

METANO I DISTRIBUTORI MINACCIANO LO SCIOPERO DAL 4 AL 6 MAGGIO

■ ROMA Se il governo non produrrà misure che abbassino il prezzo del metano per auto, sarà sciopero. Assogasmetano, Assopetroli-Assoenergia e **Federmetano** lanciano un ultimatum all'esecutivo indicando il 4-5 e 6 maggio come possibili date dell'agitazione. Le associazioni, che rappresentano i proprietari dei distributori di gas naturale per autotrazione, denunciano come il settore sia stato escluso dalle misure messe finora in campo contro il caro energia, chiedendo che prima di tutto si proceda a una riduzione dell'Iva dal 22% al 5%, già accordata per gli usi civili e industriali.

I distributori chiedono anche l'estensione del credito d'imposta per gli autotrasportatori anche al gas naturale per autotrazione. «Nel caso in cui - avvertono - nel prossimo provvedimento utile dovesse essere nuovamente ignorate le istanze presentate, il settore andrà in sciopero». Una mobilitazione che arriva nel momento in cui il dossier del gas resta in cima all'agenda europea. Non c'è accordo per ora, tra i 27 Paesi dell'Ue, sull'introduzione di un tetto al prezzo. Tuttavia su un altro punto si registrano passi in avanti. Si è riunita infatti, per la prima volta, la piattaforma europea per gli acquisti comuni di gas, Gnl e idrogeno, creata dalla Commissione Ue per l'approvvigionamento energetico a prezzi accessibili. Misure rese particolarmente urgenti dalle ripercussioni che l'impennata del costo dell'energia, accompagnata dall'inflazione, sta avendo sull'economia.

